

“CASE REPORT – QUANDO SOSPETTARE UN TUMORE PAPILLARE AGGRESSIVO DELL’OSSO TEMPORALE: DISCUSSIONE DI UN CASO E REVISIONE DELLA LETTERATURA”

Davide Moro - **B.Morra**

I tumori aggressivi papillari dell'osso temporale, anche conosciuti come tumori del sacco endolinfatico (ELSTs), sono neoplasie eccezionalmente rare che sono state descritte per la prima volta in letteratura nel 1984. Questi tumori sono stati spesso confusi con i tumori adenomatosi dell'osso temporale e, solo negli ultimi decenni, si sono delineate la sede di origine, le caratteristiche istologiche e le potenzialità maligne del tumore. L'informazione sostanziale che si vuole trasmettere è che tali tumori nonostante appaiano benigni a livello istologico sono clinicamente aggressivi, tendono a recidivare, e vanno trattati come lesioni maligne. I tumori aggressivi papillari dell'osso temporale sono stati ben caratterizzati come tumori del sacco endolinfatico con attitudine ad erodere l'osso invadendo lo spazio intracranico o, più raramente, tendenza ad estendersi in senso medio-laterale producendo segni e sintomi di un otite cronica "ab initio". In questo lavoro si descrive il caso di un paziente maschio di 43 anni presentatosi alla nostra osservazione con un quadro clinico di otite media cronica polipoide insorta improvvisamente, senza un'anamnesi dirimente per patologia otologica, rivelatasi, dopo intervento chirurgico ed esame istologico, un tumore aggressivo del sacco endolinfatico. Si discutono inoltre, con un'attenta revisione della letteratura, i dettagli clinici, il ruolo della diagnostica per immagini, la necessità di eseguire una presa biptica nelle forme di otite cronica "ab initio", le peculiarità istologiche, il management terapeutico e l'importanza di un follow-up accurato.